

4th
ISSUE

RIBOT
ARTE CONTEMPORANEA

10-03
30-04
2016



Vera Kox FIT FRAME TO CONTENT

[PLURIBALL]

Il **Pluriball** (o *Airball* o *Bubblewrap*, in italiano millebolle) è probabilmente l'imballo

ammortizzante più economico e diffuso nel mondo.

Creato da due ingegneri, Alfred Fielding e Marc Chavannes, nel 1957, come molte innovazioni fu frutto di un processo accidentale.

La storia inizia in un garage di Hawthorne, New Jersey, dove i due ingegneri stavano cercando di fare una carta da parati in

plastica con supporto di carta.

Il pluriball standard può essere fornito anche in fogli a misura o in rotoli pretagliati. La grammatura

“leggera”, varia dai 30 g/m² fino ai 90 g/m². I vantaggi della grammatura leggera sono un minor peso, un minor ingombro della bobina e un costo al metro quadro più basso. Il pluriball è spesso utilizzato come antistress, facendo esplodere le bolle d'aria premendole.



[BUBBLEWRAP]

The bubbles that provide the cushioning for fragile or sensitive objects are generally available in different sizes, depending on the size of the object being packed, as well as the level of cushioning protection that is needed.

Bubble wrap is most often formed from polyethylene (LDPE) film with a shaped side bonded to a

flat side to form air bubbles. The most common bubble size is 1centimeter.^[citation needed] In addition to the degree of protection available from the size of the air bubbles in the plastic, the plastic material itself can offer some forms of protection for the object in question. The bubbles can be shaped in many ways, even heart-shaped, as the Italian company Torninova Corporation did in 1997.^[citation needed]





[SCATOLA IN CARTONE]

È un comune cliché ritenere che, se si regala a un bambino un giocattolo nuovo grande e costoso, questo si annoierà presto di giocarci e inizierà ad essere interessato alla scatola che lo conteneva. Nonostante la cosa si dica scherzando, ai bambini sicuramente piace giocare con gli involucri e utilizzare la loro immaginazione per "trasformare" le scatole in un'infinita varietà di oggetti. Un esempio di questo, tratto dalla cultura popolare, è Calvin, il protagonista del fumetto Calvin e Hobbes.

[CARDBOARD BOX]

A common cliché is that, if presented with a large and expensive new toy, a child will quickly become bored with the toy and play with the box instead. Although this is usually said somewhat jokingly, children certainly enjoy playing with boxes, using their imagination to portray the box as an infinite variety of objects. One example of this from popular culture is Calvin of the Calvin and Hobbes comic strip.



[POLISTIROLO]

Il polistirene espanso (chiamato anche polistirolo^[1]) si presenta in forma di schiuma bianca leggerissima, spesso modellata in sferette o chips, viene usato per l'imballaggio e l'isolamento. Il polistirene fu scoperto per la prima volta nel 1839 da Eduard Simon^[3], uno spéziale berlinese. Può essere facilmente colorato, sia con tinte lucide sia opache. L'aggiunta del colore può essere fatta al momento dello stampaggio, aggiungendo il pigmento direttamente, oppure precedentemente, inglobando il pigmento nella massa del polimero prima di ridurlo in chips. Il polistirene viene usato in molti settori applicativi per le sue proprietà meccaniche ed elettriche.



[STYROFOAM]

Styrofoam is composed of 98% air, making it lightweight and buoyant.

^[3] *Because of its insulating properties and buoyancy, it was adopted in 1942 by the United States Coast Guard for use in a six-person life raft. Recently, researchers discovered that mealworms, the larvae form of the darkling beetle, could digest and subsist healthily on a diet of Styrofoam.^[12] About 100 mealworms could consume between 34 and 39 milligrams of Styrofoam in a day. The droppings of mealworm were found to be safe for use as soil for crops. Superworms are also reported to be eating styrofoam.^[13]*

[VETRO]

Il **vetro** è un materiale ottenuto tramite la solidificazione di un liquido non accompagnata dalla crystallizzazione.^[7] In linea teorica, i vetri potrebbero essere ottenuti a partire da qualunque liquido. Nella pratica, hanno la possibilità di solidificare sotto forma di vetro solo i materiali che abbiano una velocità di crystallizzazione molto lenta. Un esempio di vetro naturale è l'ossidiana, prodotta dal magma vulcanico.

Nel linguaggio comune, il termine vetro viene utilizzato in senso più stretto, riferendosi solamente ai vetri costituiti prevalentemente da ossido di silicio (vetri silicei), impiegati come materiale da costruzione (soprattutto negli infissi), nella realizzazione di contenitori (ad esempio vasi e bicchieri) o nella manifattura di elementi decorativi (ad esempio oggettistica e lampadari).

[GLASS]

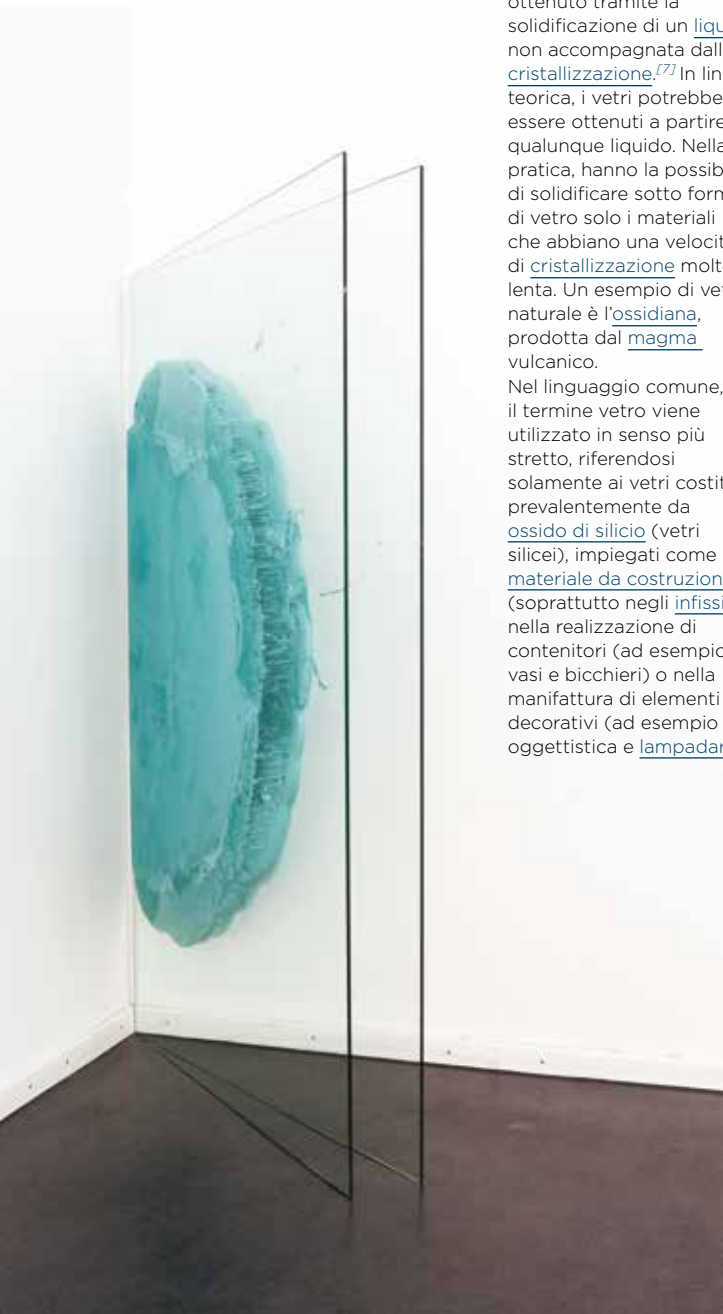
Glass is a non-crystalline amorphous solid that is often transparent and has widespread practical, technological, and decorative usage in, for example, window panes, tableware, and optoelectronics. The most familiar, and historically the oldest, types of glass are based on the chemical compound silica (silicon dioxide), the primary constituent of sand. The term glass, in popular usage, is often used to refer only to this type of material, which is familiar from use as window glass and in glass bottles. A very clear and durable quartz glass can be made from pure silica which is very tough and resistant to thermal shock, being able to survive immersion in water while red hot.

[POLIURETANO]

Con il termine **poliuretano** o **TPU** (poliuretano termoplastico) si indica una vasta famiglia di polimeri. I Poliuretani espansi flessibili sono schiume utilizzate soprattutto per produrre materassi e imbottiture per l'arredamento e per l'auto. Si presentano in apposite bombolette spray sotto forma liquida, ma dopo 2-3 ore dal suo spruzzo mantengono la forma solida e triplicano il loro volume al fine di coprire eventuali fessure. Le schiume rigide leggere sono invece largamente utilizzate per produrre lastre di materiale termoisolante.

[POLYURETHANE]

Polyurethanes are used in the manufacture of nonflexible, high-resilience foam seating; rigid foam insulation panels; microcellular foam seals and gaskets; durable elastomeric wheels and tires (such as roller coaster, escalator, shopping cart, elevator, and skateboard wheels); automotive suspension bushings; electrical potting compounds; high performance adhesives; surface coatings and surface sealants; synthetic fibers (e.g., Spandex); carpet underlay; hard-plastic parts (e.g., for electronic instruments); condoms;^[5] and hoses.



[PACKAGING]

L'**imballaggio** (o **imballo**), per la [normativa legale e regolamentare](#) italiana, è il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate [merci](#), dalle [materie prime](#) ai [prodotti finiti](#), a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal [produttore](#) al [consumatore](#) o all'[utilizzatore](#). È molto diffuso l'uso di riferirsi all'imballaggio con il [termine inglese packaging](#): quest'ultimo termine, tuttavia, nel suo contesto linguistico originale, assume un'accezione più ampia.

[PACKAGING]

Packaging is the technology of enclosing or protecting products for distribution, storage, sale, and use. Packaging also refers to the process of designing, evaluating, and producing packages. Packaging can be described as a coordinated system of preparing goods for transport, warehousing, logistics, sale, and end use. Packaging contains, protects, preserves, transports, informs, and sells^[1] In many countries it is fully integrated into government, business, institutional, industrial, and personal use.



Vera Kox biografia

Vera Kox (Francoforte sul Meno, 1984) vive e lavora a Berlino e Lussemburgo. Ha conseguito nel 2010 un master in Art Practice presso il Goldsmiths College di Londra. Le sue opere sono state esposte recentemente nella mostra annuale "Jahresgaben" presso Westfälischer Kunstverein, Münster (2015); Künstlerhaus Bethanien, Berlino (2014); Musée d'Art de la Ville de Luxembourg, Lussemburgo (2013). Ha partecipato a diversi programmi di residenza presso: Art Space_Geumcheon, Seul (2015); Künstlerhaus Bethanien, Berlino (2014); Casino Forum d'Art Contemporain, Lussemburgo (2012).

Vera Kox biography

Vera Kox (Frankfurt/Main, 1984) lives and works in Berlin and Luxembourg. She holds a degree in MFA Art Practice from Goldsmiths College, London (2010) and has recently shown her work internationally amongst others at the Westfälischer Kunstverein, Münster (2015) in their annual Jahresgaben exhibition, Künstlerhaus Bethanien, Berlin (2014), the Musée d'Art de la Ville de Luxembourg (2013). Vera Kox has taken part in residency programs at the Art Space_Geumcheon, Seoul (2015); Künstlerhaus Bethanien, Berlin (2014); Casino Forum d'Art Contemporain, Luxembourg (2012).

L'ACCIDENTE DELLA FORMA

TESTO DI MARIA VILLA

Nel 1929 Georges Bataille sulle pagine di *Documents*, rivista della quale era direttore, dedica una voce del suo "dizionario critico" al tema dell'informe e alla conseguente decostruzione dell'estetica classica, imperante all'epoca dello scritto. L'idea era quella di declassare tutte le categorie formali per giungere alla creazione di un concetto mai chiuso in se stesso e non completamente definito.

"Un dizionario comincerebbe dal momento in cui non desse più il senso ma i compiti delle parole. Così informe non è soltanto un aggettivo con tal senso ma un termine che serve a declassare, esigendo in generale che ogni cosa abbia la sua forma. Ciò che designa non ha diritti suoi in nessun senso e si fa schiacciare dappertutto come un ragno o un verme di terra. Bisognerebbe effettivamente, perché gli uomini accademici fossero contenti, che l'universo prendesse forma. La filosofia intera non ha altro scopo; si tratta di dare una redingote a ciò che è, una redingote matematica. Per contro, affermare che l'universo non rassomiglia a niente e non è che informe equivale a dire che l'universo è qualcosa come un ragno o uno sputo."

(G. Bataille) ▷



THE ACCIDENT OF FORM

TEXT BY MARIA VILLA

In 1929 in the Documents, Georges Bataille, editor of the magazine devoted an entry in his "critical dictionary" to the theme of the formless and the consequent deconstruction of classical aesthetics, which were dominant at the time of his writing. The idea was to declass all formal categories in order to arrive at the creation of a concept never closed in on itself and not completely defined.

"A dictionary begins when it no longer gives the meaning of words, but their tasks. Thus formless is not only an adjective having a given meaning, but a term that serves to bring things down in the world, generally requiring that each thing have its form. What it designates has no rights in any sense and gets itself squashed everywhere, like a spider or an earthworm."

(G. Bataille) ▷



► Nel lavoro di Vera Kox sembra di poter vedere alcuni aspetti affini a questo pensiero. In primo luogo la capacità e la necessità di non chiudere alcuna opera all'interno di una categoria specifica, al contrario di concepirla in un sistema dove tutto è flessibile e temporaneo. Alla qualità statica e monumentale di un certo tipo di scultura Kox preferisce l'adozione di una forma fluttuante, di materiali inusuali capaci di passare da uno stato fisico all'altro e di assumere in un istante le sembianze di qualcosa che ci confonde, che ci rende difficile il loro riconoscimento, ma al contempo ci coinvolge trasmettendoci una carica attrattiva irresistibile. In secondo luogo, l'andamento ritmico di alcuni lavori, rimanda all'estetica suggerita dall'*informe*, la scultura *Infinity Jetzt!* (2014), addossata alla vetrina della galleria ne è forse l'esempio in mostra più evidente. Questa crea una propaggine di spazio che è al contempo finito, nella sua manifestazione concreta, e infinito, nel suo specchiarsi nel vetro che moltiplica indeterminatamente la sua possibilità di esistenza.

Lo stesso interesse verso uno spazio in bilico tra presenza e negazione si ritrova nelle opere che compongono la *Perseverance series*, pensata appositamente per la mostra *Fit Frame to Content* e che aprono ►

► We can see some aspects similar to this way of thinking in Vera Kox's work. First of all, her ambition not to limit any work to a specific category but, on the contrary, to think of it within a system where things are connected and vacillating. Instead of the static and monumental quality of a certain established understanding of sculpture, Vera Kox creates fluctuating forms with ordinary material which she uses in unusual ways, that can pass from one physical state to another and are held in one instant to assume the appearance of something that confuses us, makes it difficult for us to recognise it; but, at the same time, involves us and transmits an irresistible attraction. Secondly, the rhythmic movement of some of her works alludes to the aesthetics suggested by the formless: the sculpture *Infinity Jetzt!* (2014), placed by the gallery window, is perhaps the most evident example of this in the show. This work creates an offshoot of space that is both finite, in its concrete manifestation, and infinite in the reflections in the window which multiply its existence indeterminately.

This same interest in a space balanced between presence and negation can also be found in the works that make up the *Perseverance series*, specifi- ►



▷ cally devised for the show *Fit Frame to Content* and that widens the artist's research in another direction. These works reflect on the relationship between the container (the frame) and the content, through the multiple variations that this dialectic sparks off. On the one hand there is the relationship between the work and the gallery space, which focuses on such "dead" points as the corners, the stairs or the space beneath the stairs; on the other is the link between the packaging material and the object, overturning and uniting their importance within the installation. In some of the fields of action where this relationship develops, the contamination generated between the elements remains visible in the form of an imprinted mark or trace. A new skin covers the objects, a texture tells the story of a passage, condensing the various elements that come into play before, during, and after a temporary installation. □

► l'orizzonte di ricerca dell'artista verso un'ulteriore direzione. Queste riflettono sul rapporto che esiste tra il contenitore (cornice) e il contenuto nelle molteplici declinazioni che questa dialettica mette in atto. Da una parte la relazione tra opera e spazio della galleria, andando a porre l'attenzione su alcuni punti "morti" come gli angoli, la scala o il sottoscala, dall'altra il legame tra imballaggio e oggetto, sovvertendone e unificandone l'importanza. In ciascuno dei campi d'azione dove questa relazione si sviluppa rimane costante la contaminazione che si genera tra gli elementi e che si manifesta sotto forma di segno impresso e di traccia. Una pelle nuova riveste l'oggetto, una texture che racconta la storia di un passaggio e condensa in uno sguardo i diversi elementi che entrano in gioco prima durante e dopo un allestimento temporaneo. ■



CREDITI FOTOGRAFICI

ANDREA SARTORI

TRADUZIONE

MICHAEL HAGGERTY

PROGETTO EDITORIALE

MARIA VILLA

PROGETTO GRAFICO

CHIARA ATHOR BROLLI

PRINT

GRAPHIC SRL

RIBOT

ARTE CONTEMPORANEA

Via Enrico Nöe 23

20133 Milano (IT)

Orario:

da mart. a ven. 15 - 19.30

sabato 11.30 - 18.30

anche su appuntamento

Opening Hours:

Tue - Fri 3 - 7.30 pm

Saturday 11,30 am to 6.30 pm

Also by appointment

T. +39 347 050 93 23

INFO@RIBOTGALLERY.COM

WWW.RIBOTGALLERY.COM

RIBOT
ARTE CONTEMPORANEA

